

Le pagelle di Feltri a 50 anni di Italia

Nel libro scritto con Stefano Lorenzetto i voti a 211 vip Promossi Oriana Fallaci e grandi nomi del giornalismo

Sergio Frigo

Dieci e lode a due giornalisti, **Oriana Fallaci** e **Nino Nutrizio**; solo due ad un'altra collega, **Camilla Cederna**, e a due politici, **Gianfranco Fini** e l'ex tesoriere della Margherita, **Luigi Lusi**: sono le pagelle assegnate da un maestro un po' particolare come Vittorio Feltri, nel suo nuovo libro "Buoni e cattivi", scritto con Stefano Lorenzetto e appena pubblicato da Marsilio (€19.50): un tomo di 540 pagine, con 211 "candidati" che potrebbero anche essere suddivisi fra "amici e nemici", vista la soave perfidia che il giornalista bergamasco riserva ai suoi "antipatizzanti".

Va detto che una certa prevedibilità nelle promozioni e nelle bocciature (riscattata dal sorprendente 9 attribuito a **Marco Travaglio**, «forse il più bravo giornalista d'Italia») e qualche ommissis su questioni che hanno visto Feltri attore in prima persona, sono gli unici difetti di un libro denso di fatti, ricco di retroscena e decisamente divertente. Tra le sue pagine sfilano - anzi, meglio: vengono sorpresi - i protagonisti degli ultimi cinquant'anni di vita italiana, politici e giornalisti in primis, ma anche scienziati e soubrettes (**Umberto Veronesi** e **Michelle Hunziker**, ad esempio, entrambi gratificati di un 10) rivelati nei

loro vizi e virtù, nei successi e nelle disavventure (come la rovinosa caduta dell'ex presidente **Ciampi** durante una... gara di corsa con la moglie Franca). Ecco dunque **Berlusconi** (voto 9, anche se è «sincero solo quando mente»), che offre a Feltri l'assunzione mentre il giornalista viene assalito da un'irrefrenabile diarrea; ecco **Agnelli**, inchiodato a un irrimediabile 3, per aver distrutto la Fiat e farsi ricordare solo per «l'orologio sopra il polsino e la cravatta sopra il pullover»; ecco

LE INSUFFICIENZE

Tutti bocciati a sinistra,
4 a Napolitano e 2 a Fini



Renzi (5), Napolitano (4.5), D'Alema (7): Baffino, per la cronaca, è l'unico esponente del centro-sinistra a meritarsi una sufficienza piena (a **Prodi** va uno stitico 6).

Imperdibili le ricostruzioni dei rapporti di Feltri coi colleghi più illustri: punzecchia **Montanelli** (ha tradito Berlusconi), demolisce **Biagi** e **Bocca** (il primo «ha scritto più libri di quanti ne abbia letti», il secondo era «una grandissima carogna»), ma attribuisce loro rispettivamente un 10 e due 9, perchè sono stati dei grandi del giornalismo. Ma dà un 10 anche a **Vespa** e un 8 a **Scalfari**, al quale pure non risparmia nulla. E ne ha anche per **Belpietro** e **Sallusti** (voto 7), con cui ha fondato e diretto giornali.

Qualche capitoletto è dedicato ai veneti: **Tina Anselmi**, ad esempio, per la quale Feltri non nasconde una decisa antipatia (voto 3); «In un mio articolo, sbagliando, l'ho data per morta - scrive perfidamente - ma non se n'è accorto nessuno. Segno che non si avverte la sua mancanza dalla scena pubblica». Per "farsi perdonare" ne ricorda la riforma sanitaria, indicata ingenerosamente come l'origine della "mangiatoia" nazionale nella sanità, e la corposa inchiesta parlamentare sulla P2, a cui corrisposero le assoluzioni degli adepti alla loggia massonica da parte della magistratura. "Meglio" di lei se la cava persino **Renato Baron** (voto 4), il veggente di Poleo (Schio) poi finito sotto inchiesta (e infine assolto, e scomparso nel 2004) per abuso della credulità popolare; meglio (5) anche il faccendiere veronese **Adriano Zampini**, che

I VENETI

Esalta Ennio Doris,
punisce Tina Anselmi

nel 1983 fu il precursore di Tangentopoli.

Risalendo la classifica, si merita un 7.5 **Renato Brunetta**, "tipetto peperino", con un unico difetto: «quando mi incontra pretende l'abbraccio con il bacio, e il giorno dopo mi si acuisce il mal di schiena». Ben 9, infine, ottiene il banchiere **Ennio Doris**, di Tombolo, immortalato mentre (anonimo impiegato dell'Antoniana di Padova) tampina per ore Silvio Berlusconi a Portofino fino a strappargli una partnership fifty-fifty nella sua Mediolanum

Un cenno spetta ad un altro veneto, il co-autore veronese **Stefano Lorenzetto**, che di Feltri fu vice-direttore al Giornale e che gli ha già dedicato un libro di successo ("Il Vittorioso") nel 2010: per lui («il miglior intervistatore italiano mai esistito», copyright Premio Agnes) si può forse parafrasare quello che il veggente Baron dice della Madonna, «i concetti sono suoi, io sono lo strumento che trascrive»; e Feltri sarà pure la Madonna, ma nel giornalismo la trascrizione fa la differenza...

© riproduzione riservata



CO-AUTORI Vittorio Feltri con Stefano Lorenzetto. A fianco Oriana Fallaci (che ebbe con Feltri un'intensa amicizia negli ultimi mesi di vita) e Tina Anselmi

